

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI



NOTIZIARIO

NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

Periodico quadrimestrale

c/o Sezione di Scienze Geografiche e Cartografiche
Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea
Università di Roma Tre
Piazza della Repubblica, 10 - 00185 Roma
Tel. (06) 4827796 e 4827275 (Fax)
Direttore responsabile: Ilaria Luzzana Caraci
Segretaria di redazione: Carla Masetti
Consulenza grafico editoriale: Edizioni SEAM - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 3194 del 26.10.93
Stampa: Edizioni SEAM - Roma

Sped. abb. post. - co. 27, art. 2, legge n. 549/1995 - ROMA

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI:

<i>Ilaria Luzzana Caraci</i>	Coordinatore centrale
<i>Luciano Lago</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della cartografia</i>
<i>Massimo Quaini</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della geografia</i>
<i>Leonardo Rombai</i>	Coordinatore della sezione di <i>Geografia storica</i>
<i>Francesco Surdich</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia dei viaggi e delle esplorazioni</i>
<i>Maurizio Bossi</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
<i>Maria Pia Rota</i>	Responsabile per i rapporti con l'estero
<i>Graziella Galliano</i>	Segretario - Tesoriere
<i>Claudio Cerreti,</i> <i>Maria Mancini, Cinzia Palazzolo</i>	Revisori dei conti

Dal 18 al 21 settembre 1997, si terrà a Firenze presso il Gabinetto G. P. Vieusseux (Palazzo Strozzi) il convegno *Le istruzioni per i viaggiatori. Programmi e richieste conoscitive nell'indagine geografica e del mondo naturale (sec. XVIII - XIX)*. Il convegno rappresenta un'opportunità per richiamare l'attenzione di studiosi di varie discipline (geografia, storia, storia della scienza ...) sulle istruzioni di viaggio intese come componente essenziale dell'osservazione delle realtà fisiche e culturali diverse e più in generale dei processi di acquisizione di conoscenza. Le istruzioni si configurano, infatti, da un lato come espressione dell'esperienza già acquisita, dall'altro come strumento teorico e pratico per il pieno sfruttamento delle potenzialità conoscitive del viaggio stesso: devono pertanto trovare un adeguato spazio all'interno degli studi storici, non limitato all'ambito della letteratura di viaggio. Alle istruzioni di viaggio la storiografia non ha prestato, salvo contributi isolati, attenzione che meritano. Nel marzo 1992 un convegno organizzato a Parigi dalla Société Française pour l'histoire des Sciences de l'Homme ha affrontato questo argomento, con particolare riferimento a tematiche antropologiche e sociologiche del secondo Ottocento. In una prospettiva più ampia hanno lavorato negli ultimi anni Silvia Collini e Antonella Vannoni, nell'ambito del Dottorato in Storia della Scienza diretto dal Prof Giulio Barsanti.

Il risultato principale di questo lavoro consiste in un volume, attualmente in corso di stampa, che per la prima volta raccoglie un cospicuo numero di testi di istruzioni dal XVII al XIX secolo, provenienti da diversi paesi e istituzioni europee e relativi a molteplici campi d'interesse. Assieme ai testi selezionati e riprodotti, il volume comprende il repertorio del complesso delle istruzioni individuate nel corso della ricerca.

Al Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux è parso opportuno - in concomitanza con la pubblicazione di questo materiale - promuovere un convegno di studi che affronti la problematica generale connessa alle istruzioni di viaggio, in modo da riunire associazioni e studiosi italiani e stranieri con i quali valutare le prospettive che si aprono su un campo delle molteplici implicazioni. In cooperazione per tale iniziativa oltre al Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux e alle Università di Firenze, sono al momento il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, l'Associazione Italiana per lo Studio della Letteratura di Viaggio, l'Istituto e Museo di Storia della Scienza e la Société Française pour l'Histoire des Sciences de l'homme.

A partire da una riflessione sulla tipologia delle istruzioni, il convegno svilupperà l'indagine sulla base dei diversi contesti ambientali extraeuropei che hanno rappresentato zone di confine per la conoscenza del globo, o 'nuovi mondi', e tratterà anche le modalità di ricognizione di zone interne ai confini europei, come le montagne, per considerare infine di una regione specifica e per molti versi esemplare per la sua varietà ambientale, come la Toscana. Oltre all'acquisizione di nuove conoscenze in campo geografico, naturalistico, fisico, antropologico, attenzione verrà data anche alla diffusione dei metodi e dei modelli cartografici.

Il convegno si articolerà nel modo seguente: prima giornata, *Le istruzioni e i loro testi: definizione e articolazione del campo dell'indagine*; seconda giornata, *Le istruzioni per le diverse aree geografiche: vecchi e nuovi mondi*; terza giornata, *Esplorare, conoscere, governare: il caso toscano*. All'interno dei diversi contesti, i contributi dovranno privilegiare l'esame delle modalità di osservazione, di raccolta e di organizzazione dei dati previste dalle istruzioni, la loro struttura formale, i loro canali di diffusione e i personaggi e le istituzioni coinvolti nella loro elaborazione. Il convegno si propone di individuare le prospettive, i caratteri, gli aspetti teorici e metodologici dell'indagine conoscitiva nei secoli della sistematica ricognizione della terra, esaminando non solo le istruzioni per i viaggi di interesse dichiaratamente scientifico, ma anche quelle attinenti alla conoscenza nei viaggi con differenti finalità (militari, missioni, colonie, ecc.).

Per informazioni: Gabinetto G. P. Vieusseux, Centro Romantico, Palazzo Strozzi - 50123 Firenze (tel. 055/215990, 296743).

Ricorrendo quest'anno il quinto centenario del primo viaggio di Giovanni Caboto, il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici dell'Università di Roma Tre e la Società Geografica Italiana, organizza il convegno di studi *Giovanni Caboto e le vie dell'atlantico settentrionale*. Non vincolato alla semplice commemorazione dell'avvenimento, ma ampliato ad alcune tematiche che ad esso possono ricollegarsi, esso si svolgerà a Roma, presso la Società Geografica Italiana, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, secondo un calendario che verrà diffuso prossimamente. È allo studio anche una visita a Gaeta per la chiusura del convegno.

Il convegno, che si propone di coinvolgere tutti coloro che in Italia a vario titolo (storici, geografi, storici delle letterature, antropologi, ecc.) si occupano della partecipazione italiana alle grandi esplorazioni geografiche dei secoli XV-XVII, ha già ricevuto l'adesione di molti illustri colleghi.

Sono previste sei sezioni, corrispondenti ai seguenti temi:

- 1- Onoranze a Caboto
- 2- La ricerca del Catai. Miti, leggende, esplorazioni sulla via occidentale alle Indie
- 3- Le vie dell'Atlantico settentrionale. Caratteristiche peculiari della navigazione atlantica nei secc. XV e XVI, evoluzione delle vie e dei mezzi dei traffici dopo la scoperta del Nuovo Mondo, riflessi sulla storia della geografia e della cartografia. Mercanti e navigatori italiani in Inghilterra e nel Nord Europa
- 4- L'Italia e il nord del Nuovo Mondo. Forme e caratteri dell'emigrazione italiana. Gli italiani in Canada oggi
- 5- La scoperta del Nord America e la storia della cultura. Riflessi sulla cultura occidentale (in particolare italiana); funzioni dell'Italia e degli italiani nella diffusione delle relative conoscenze
- 6- L'Atlantico settentrionale come via di comunicazione e fonte di ricchezza. Storia, problemi attuali e prospettive.

Sono previste relazioni su invito; comunicazioni (dieci minuti per esporle) e dibattiti (al termine delle relazioni e delle comunicazioni).

Chi intende presentare una comunicazione è pregato di inviarne il titolo ed una presentazione riassuntiva (non meno di una cartella e non più di due) alla Segreteria del Convegno entro il 31 luglio.

Segreteria del Convegno: dott. Raffaella Signorini, Sezione di Scienze Geografiche, Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici, Università di Roma Tre, Piazza della Repubblica, 10 - 00185 Roma (tel. 06/4827796; fax 06/4827275).

La Sezione Geografia del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Trieste (prof. M. P. Pagnini e dott. M. Antonsich) e la IGU World Political Map Commission (prof. V. Kolossov, presidente) organizzano un convegno internazionale dal titolo *Europe Between Political Geography and Geopolitics: the Centenary of Ratzel's Politische Geographie*.

Il convegno avrà luogo presso l'Università di Trieste, dal 10 al 13 dicembre. Gli argomenti trattati saranno:

- Friedrich Ratzel: vita, opere, eredità
- Riscoprendo il passato della geopolitica «classica»
- «Nuove» geopolitiche, geoeconomie e geostrategie: nozioni e teorie

- Geopolitica dell'Europa: iconografie, visioni, teorie, pratiche
- Longue durée e World System Approach
- Uso delle metafore geopolitiche nella costruzione e gestione dello Stato
- Riconfigurazioni del potere e dello spazio: nuovi attori politici transnazionali e «geopolitiche alternative».

Durante il convegno, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste conferirà la laurea honoris causa al prof. Paul Claval.

Il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici ha dato il suo patrocinio.

Per informazioni rivolgersi a: Organizing Committee on Ratzel's Centenary (Geographical Section - dr. F. Orviati), Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Trieste, P.le Europa, 1 - 34127 Trieste (fax: 040/577867; e-mail: pagnini@uts.univ.trieste.it; fmantonsi@varano.ing.unico.it).

Eccezionalmente e contrariamente alla regola adottata in questo Notiziario (che vuole che si dia notizia delle manifestazioni che devono ancora svolgersi e non di quelle già concluse), crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicando qui di seguito alcune note di Giulia Bogliolo Bruna, relative a tre mostre parigine di particolare interesse storico-geografico.

Armenia tra Oriente ed Occidente: 3000 anni di civiltà, Bibliothèque Nationale de France, Galeries Mansart et Mazarine, 14 giu.- 20 ott. 1996.

Giardinò dell'Eden e terra di memorie bibliche, da sempre spazio geo-politico strategico, l'Armenia ha saputo elaborare un'originale civiltà multiculturale e dinamica, pervenendo ad armonizzare il suo genio nazionale e le molteplici e talora antinomiche, influenze esterne. Tra un'orgogliosa fedeltà alla tradizione ed un'apertura selettiva alle innovazioni allogene, l'Armenia ha modellato, nel corso di una storia ricca quanto travagliata, un'identità profondamente originale ed unitaria, nata dalla fusione di elementi importanti, assorbiti con permeabilità generosa ma esigente.

Lungo un arco temporale che copre circa tre millenni (dall'VIII secolo a.C. al XVIII d.C.), trecento pezzi di eccezionale bellezza, di cui oltre cento provenienti da Erevan ed esposti per la prima volta in Francia, hanno evocato i fecondi interscambi intellettuali, materiali e diplomatici di questo mondo di altopiani, situato sull'asse privilegiato del commercio tra Oriente ed Occidente.

Strutturato attorno a tre nuclei distinti, ma intimamente correlati, lo spazio espositivo scandiva le vicende di un paese di volta in volta impero florido, stato cuscinetto, terra d'invasione e di genocidio. La carta nautica di Angelino Dulcert (Maiorca, 1339) ed il planisfero di Nicolò de Caverio (Genova, 1505) aprivano la mostra, illustrando la mobile geografia storica della regione. L'eredità arcaica assira e persiana era chiaramente documentata da rarissimi oggetti cerimoniali bronzei, dalla statuetta della dea Arubani (VII sec. a.C.), dai preziosi gioielli reali di raffinata fattura, da monete e tavolette di argilla recanti iscrizioni in caratteri cuneiformi.

A partire dal V secolo, la calligrafia propria all'alfabeto armeno declina con armonioso virtuosismo i suoi caratteri per eternare la parola di Dio. In una magica alchimia di testo e di immagini, le prime traduzioni di libri liturgici, superbamente miniati, attestano i profondi legami tra l'Armenia e la tradizione cristiana di Gerusalemme: dal *Vangelo* manoscritto del 1069, alla *Bibbia di Glajor* (1318), ai *Vangeli di Bologna* (1368) e di *Perugi* (1331), conservati tutti a Matenadaran, straordinarie opere dell'arte e delle fede testimoniano la profonda religiosità del popolo armeno, che ancora oggi seguita ad ispirarsi alla liturgia della Chiesa primitiva del V secolo.

La cultura materiale di questa civiltà conservatrice, ma selettivamente permeabile al nuovo, documenta eloquentemente, attraverso il meticciamiento delle forme, gli intensi interscambi con l'Oriente islamico e l'Occidente cristiano.

Nell'economia-mondo che forma il Mediterraneo, i mercanti armeni svolsero un ruolo di capitale importanza nel commercio orientale di Marsiglia e della Serenissima. Al tempo di Luigi XIV, salutato in Armenia dalle classi popolari come l'ipotetico restauratore della libertà perduta, si strinsero relazioni privilegiate con la Francia, come rivelano, tra l'altro, la presenza di *turqueries* nel teatro: in chiave comica, nel *Don Japhet d'Arménie* di Scarron (1653) o in chiave polemica nel *Bajazet* di Racine (1672).

Ai commercianti armeni si deve, non ultimo, l'introduzione in Europa della moda dei caffè, come, a Parigi, il famoso Procope; per questo l'esposizione presentava alcune pregevoli caffettiere e tazze del XVIII secolo in porcellana di Parigi (Collezione Bloit), esotici oggetti all'insegna dell'incontro e della convivialità.

Voyages et voyageurs à l'époque de la Renaissance, Parigi, Bibliothèque Mazarine, 14 sett. - 31 ott. 1996.

Dai geografi ai cartografi, che hanno ridisegnato i contorni dell'ecumene, agli umanisti ed ai poeti che, da Rabelais a Montaigne, hanno effettuato un pellegrinaggio memoriale e culturale nell'Italia del Rinascimento, dagli *Itineraria in Terram Sanctam*, alla ambasciata di Gabriel d'Aramon a Costantinopoli ad alle straordinarie peregrinazioni di Francesco I, la mostra declinava, attraverso 120 rarissimi documenti provenienti dalla Bibliothèque Mazarine, tutte le infinite valenze del viaggio, in un'età feconda e ricca che si definisce, non ultimo, proprio attraverso questa prassi del sapere.

L'esposizione evocava il tema del viaggio indagato in tutte le sue ricche e molteplici dimensioni. Il viaggio è il momento di conoscenza e di autocoscienza, percorso iniziatico alla ricerca della salvezza o impresa a carattere eminentemente economico. Una ebbrezza conoscitiva ed un appetito bulimico di gloria e di potere, una tensione ideale e mistica, accompagnata dal desiderio di verificare de visu i propri sogni e fantasmi, hanno spinto gli uomini del Rinascimento ad affrontare, per terra e per mare, le incognite e le difficoltà di un viaggio talora senza ritorno.

Tra i pezzi esposti segnaliamo la splendida *Cosmographia* di Tolomeo, il *Theatrum Orbis Terrarum* e la *Guide des Chemins de France* (1552) di Ch. Estienne, la *Relatione del Reame di Congo* di Duarte Lopez, il *Mundus Novus* di Amerigo Vespucci, il *Brif récit...* di Jacques Cartier, *Recul et discours du voyage de Roy Charles IX* di Abel Jouan, le *Singularitez de la France Antartique* di A. Thevet, *Les quatre premières livres des navigations et pérégrinations orientales* di Nicolas de Nicolay e la *gravure Arrivée et prédivations du Frère Thomas Illyricus à Toulouse* (intorno al 1518-1519).

Civilisations du Soleil, Toulouse, Musée des Augustins, fino al 16 dicembre (Catalogo *L'or de Bogotá*).

Trecento autentici capolavori provenienti dal Museo de Oro di Bogotá hanno illustrato la pluriforme ed originale produzione orafa preispanica. Corredi funerari, ornamenti rituali, monili raffiguranti rapaci, serpenti e giaguari, collane, maschere ed orecchini, come lo splendido ciondolo antropomorfo in oro (arte tolima) hanno documentato l'eccezionale creatività di artisti versati a tutte le tecniche di lavorazione e capaci di proiettare la loro produzione in una dimensione simbolico-religiosa che trascende la materialità.

INFORMAZIONI PER I SOCI

In data 30 maggio 1997 si è costituito in Genova un Gruppo operativo ligure del Centro Italiano per gli Studi Storico Geografici. Ne sono fondatori i soci Attilio Bislenghi, Andrea Miroglio e Massimo Ruggero. Il Gruppo ha la sede presso l'Istituto di Scienze Geografiche e Cartografiche della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Genova, Lungoparco Gropallo 3/6, 16122 e si propone in particolare di promuovere:

- a) l'informazione, mediante distribuzione di un foglio informativo;
- b) i contatti tra i soci liguri del CISGE ed il coordinamento delle ricerche da essi sostenute;
- c) le relazioni con altre istituzioni culturali;
- d) l'organizzazione di incontri, seminari ed altre forme di attività di ricerca;
- e) la partecipazione a progetti didattici.

I soci si impegnano a contribuire al funzionamento del Gruppo Operativo a titolo gratuito, secondo le proprie competenze e disponibilità.

Chi desidera aderire, può rivolgersi all'indirizzo su citato.

A nome di tutti i soci del CISGE, auguriamo buon lavoro a questi volenterosi, giovani colleghi, sperando che il loro esempio venga presto seguito da altri.

Sono stati pubblicati gli Atti del Convegno di Studi *Rappresentazioni e pratiche dello spazio in una prospettiva storico-geografica*, tenutosi a S. Faustino-Massa Martana dal 27 al 30 settembre 1995. I soci che hanno partecipato al Convegno riceveranno gli Atti al proprio domicilio; gli altri soci, purché in regola con il pagamento della quota di associazione, possono ritirarne una copia presso la segreteria del Centro (Sezione di Scienze Geografiche, Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici, Università di Roma Tre, Piazza della Repubblica, 10) o presso l'Istituto di Scienze Geografiche e Cartografiche della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Genova (Lungoparco Gropallo 3/6), o richiedere alla segreteria di riceverla al proprio domicilio, inviando £ 8.000 per spese postali di spedizione.